

Rapporto degli studenti sahwawi – Marrakech

Rapport des étudiants sahraouis - Marrakech

30 maggio 2008

A seguito del peggioramento dello stato di salute degli studenti sahwawi, Elwali QADMI et Abdallah CHAIBA, gli studenti sahwawi hanno elaborato il seguente rapporto, che fa luce sulle attuali condizioni dei due giovani.

Rapporto

Le sofferenze dei compagni e studenti sahwawi, Elwali QADMI e Abdallah CHAIBA, continua. Dopo il loro trasferimento all'ospedale Ibn Tofail a Marrakech, alla vigilia del vigliacco intervento contro studenti disarmati, le sofferenze di questi studenti continua, a causa della mediocrit  delle cure prestate e della gravit  dei casi medici.



Il compagno Elwali QADMI   rimasto vittima di ferite gravi dopo essere stato gettato dal quarto piano del blocco B, e la caduta ha provocato gravi ferite al collo, alle mani e ad altre parti del corpo. Dopo essere stato trasferito all'ospedale, Ibn Tofail, ha sofferto ulteriormente a causa del ritardo dei medici a trattare un caso della sua gravit . Questo ritardo ha indotto il suo trasferimento d'urgenza in sala rianimazione, dove   rimasto per oltre 12 ore. Il suo stato critico ha indotto l'amministrazione ospedaliera a trasferirlo d'urgenza a Casablanca per la fine delle cure, o piuttosto la fine delle sofferenze...

Il compagno Abdallah CHAIBA   stato gettato dal terzo piano del blocco D. Dopo essere stato trasferito all'ospedale Ibn Tofail, l'amministrazione ospedaliera ha mancato alle sue funzioni di sorveglianza ed ha posticipato diverse volte le operazioni chirurgiche necessarie. Ricordiamo che il compagno Abdallah CHAIBA   vittima di una grave ferita alla gamba, ed   stato operato ben 14 giorni dopo il suo arrivo all'ospedale.



I casi dei due compagni Abdallah CHAIBA e Elwali QADMI non sono che una delle molte facce della sofferenza del popolo sahwawi, che continua sotto il giogo del colonialismo marocchino. Le immagini della loro tortura sono la prova dei metodi sadici del sistema politico esistente in Marocco, e degli uomini che cercano di peggiorare l'occupazione delle nostre sacre terre. Ma la resistenza dei compagni   una prova ancora migliore della volont  del popolo sahwawi, della sua tenacit  e della sua determinazione senza pari.

In questo contesto, e in memoria di tutti i duri giorni che i figli del popolo saharwi hanno vissuto e vivono nelle universit  e istituti marocchini, lanciamo ancora una volta un appello a tutte le coscienze e a tutte le organizzazioni internazionali, affin  intervengano d'urgenza per fermare il ciclo della violenza subita dagli studenti sahwawi. Lanciamo inoltre un appello affin  intervengano per levare l'embargo militare e mediatico imposto alle universit  marocchine. Lanciamo inoltre un appello a tutti i progressisti e a tutte le coscienze interne all'Universit , affin  continuino la marcia della lotta, evidenziando il discorso dell'unit  e della fermezza contro ogni forma di repressione marocchina.

<http://www.asvdh.net/>

Lotta totale per imporre la sovranità e la completa indipendenza

Sahrawi studenti all'Università di Marrakech

[Report du procès en appel de Mr. Ennaâma ASFARI](#)

Rapporto del processo in appello di Ennaâma ASFARI

2 giugno 2008

El-Ayoun – Sahara occidentale

Lunedì 2 giugno 2008

Rapporto del processo in appello di Ennaâma ASFARI

Ennaâma ASFARI, difensore sahwari dei diritti umani e co-presidente del CORELSO (Comitato per il rispetto delle libertà e dei diritti umani nel Sahara occidentale), è comparso oggi, lunedì 2 giugno 2008, di fronte alla corte d'appello di Marrakech. Quest'ultima ha stabilito di riportare il processo al 16 giugno 2008.

Ricordiamo che il signor ASFARI è stato arrestato il 13 aprile 2008 a Marrakech. Dopo essere stato trattenuto in diversi luoghi di detenzione, ove ha subito maltrattamenti, è stato presentato al procuratore il 15 aprile, ed è detenuto dal 17 aprile 2008 alla prigione Boulemdarez di Marrakech. Lunedì 28 aprile 2008, il

signor ASFARI è stato condannato a due mesi di prigione e ad una multa di tremila dirham dalla corte di prima istanza del tribunale di Marrakech, sulla base dei seguenti capi d'imputazione:



- Guida in stato di ubriachezza;
- Possesso di un'arma bianca (un coltello);
- Percosse (aver colpito all'occhio un'automobilista a seguito di un tamponamento).

Il signor ASFARI, nel corso del processo di prima istanza, ha precisato l'aspetto politico del giudizio emesso nei suoi confronti, ha negato le accuse della corte ed ha mantenuto la posizione secondo la quale la sua detenzione è dovuta alle sue convinzioni politiche, legate al conflitto nel Sahara occidentale.

Nel corso del processo di prima istanza, la difesa del signor ASFARI ha insistito sulle violazioni del Codice penale marocchino, che garantisce al detenuto il diritto di avvisare immediatamente un membro della sua famiglia (cosa che non è stata fatta nel caso del signor ASFARI) e garantisce la protezione dell'integrità fisica dei detenuti (il signor ASFARI è stato percosso prima di essere fatto salire sulla vettura della polizia, è stato torturato in un luogo ignoto e non gli è stato permesso di ottenere cure mediche). La difesa ha inoltre sottolineato le contraddizioni tra il testimone e la querelante ed ha denunciato la mancanza di prove (la querelante ha negato aver visto il signor ASFARI in possesso di un coltello, e non è stata effettuata nessuna analisi per comprovare lo stato di ubriachezza).

<http://www.asvdh.net/>

Traduzione a cura di Francesca Fattori